Conto corrente con la Posta — Anno 76° — Numero 267

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA — Roma - Sabato, 16 novembre 1935 - Anno XIV — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 4 ottobre 1935-XIII, n. 1915.
Concessione di contributo per la ricostruzione di edifici danneggiati dal terremoto nel perimetro del Parco nazionale d'Abruzzo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto il R. decreto-legge 11 gennaio 1923, n. 257, convertito nella legge 12 luglio 1923, n. 1511, relativo alla istituzione dell'Ente Parco nazionale d'Abruzzo;
Visto il R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1718, relativo alla soppressione dell'Ente del Parco suindicato ed al trasferimento del suo patrimonio all'Azienda di Stato per le foreste demaniali;
Vista la legge 4 aprile 1935, n. 454;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di assicurare il finanziamento dei lavori di costruzione di fabbricati in dipendenza del terremoto del 1915 nel perimetro del Parco nazionale d'Abruzzo;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli per le finanze e per l'agricoltura e foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Ai lavori di costruzione di fabbricati da eseguirsi in dipendenza del terremoto del 1915 nel perimetro del Parco nazionale d'Abruzzo e nell'interesse dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali sarà provveduto, entro il limite massimo di L. 800.000, coi fondi autorizzati in forza dell'art. 8 della legge 4 aprile 1935, n. 454, nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici. Le somministrazioni di fondi, non oltre il limite suindicato di L. 800.000, saranno fatte a favore dell'Azienda suddetta con le mo-

dalità fissate dall'art. 5 della citata legge ed in relazione a corrispondente annullamento di diritti a contributo comunque pervenuti al cessato Ente Parco nazionale d'Abruzzo, e purchè relativi a domande presentate entro il 31 marzo 1927, anche quando l'ammontare dei contributi spettanti sia superiore a L. 800.000.

Alla dimostrazione della proprietà delle aree, nonchè alla presentazione dei progetti dei lavori per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 11, convertito nella legge 5 giugno 1933, n. 655, e dell'art. 6 della legge 4 aprile 1935-XIII, n. 454, provvederà l'Azienda di Stato per le foreste demaniali.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL — ROSSONI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 novembre 1935 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 366, foglio 61. — MANCINI.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1935-XIII, n. 1916.

Richiamo alle armi, per mobilitazione, dei sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri Reali, a piedi ed a cavallo, delle classi 1907, 1908, 1909, 1910 e 1912 e dei sottufficiali operai di artiglieria delle classi dal 1900 al 1912 incluse.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 177 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con R. decreto 8 settembre 1932, n. 1332, e modificato con la legge 6 giugno 1935, n. 1096;

Visto l'art. 5 della legge 22 gennaio 1934, n. 115, sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi, e successive modificazioni;

Ritenuta la necessità di procedere al richiamo di sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri Reali e di artiglieria del Regio esercito per le esigenze di particolari servizi;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Sono richiamati alle armi, per mobilitazione, i sottufficiali e militari di truppa del Regio esercito in congedo illimitato delle classi 1907, 1908, 1909, 1910 e 1912, appartenenti all'arma dei carabinieri Reali, a piedi ed a cavallo, residenti nel Regno.

Art. 2. — Sono richiamati alle armi, per mobilitazione, i sottufficiali operai d'artiglieria del Regio esercito in congedo illimitato, residenti nel Regno, delle classi dal 1900 al 1912 incluse.

Art. 3. — I militari richiamati a norma dei precedenti articoli, riceveranno apposita partecipazione personale nella quale sarà anche indicato il giorno della presentazione.

Art. 4. — La durata dei richiami sarà stabilita, d'ordine Nostro, con determinazione del Ministro per la guerra.

Il presente decreto entra in vigore dal 15 ottobre 1935-XIII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 ottobre 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 novembre 1935 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 366, foglio 55. — MANCINI.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1935-XIII, n. 1917.

Richiamo alle armi, per mobilitazione, di sottufficiali e militari di truppa specializzati per il servizio topocartografico militare, delle classi dal 1904 al 1912 incluse.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 177 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con R. decreto 8 settembre 1932, n. 1332, e modificato con la legge 6 giugno 1935, n. 1096;

Visto l'art. 5 della legge 22 gennaio 1934, n. 115, sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi, e successive modificazioni;

Ritenuta la necessità di procedere al richiamo di sottufficiali e militari di truppa del Regio esercito per le esigenze di particolari servizi;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Sono richiamati alle armi, per mobilitazione, nella misura necessaria per particolari esigenze, i sottufficiali e militari di truppa del Regio esercito in congedo illimitato, residenti nel Regno, specializzati per il servizio topocartografico militare, delle classi dal 1904 al 1912 incluse.

Art. 2. — I militari richiamati a norma del precedente articolo, riceveranno apposita partecipazione personale nella quale sarà anche indicato il giorno della presentazione.

Art. 3. — La durata del richiamo sarà stabilita, d'ordine Nostro, con determinazione del Ministro per la guerra.

Il presente decreto ha vigore dal 7 febbraio 1935-XIII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 ottobre 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 novembre 1935 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 366, foglio 54. — MANCINI.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1935-XIII, n. 1918.

Aggregazione del Regio istituto superiore di architettura di Torino al Regio istituto superiore d'ingegneria della stessa sede.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con il R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592;

Veduta la legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1100;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — A decorrere dal 29 ottobre 1935-XIV il Regio istituto superiore di architettura di Torino è aggregato al Regio istituto superiore d'ingegneria della stessa sede, costituendo la Facoltà di architettura.

Art. 2. — Al Regio Istituto superiore di ingegneria di Torino sono assegnati:

a) nello stato di diritto e di fatto in cui si trovano i professori di ruolo e il personale di segreteria, assistente, tecnico e subalterno in servizio presso il Regio Istituto superiore di architettura;

b) il contributo annuo dello Stato, determinato in favore del Regio istituto superiore di architettura alla data del 29 ottobre 1935-XIV in relazione alla somma stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale;

c) i contributi di qualsiasi natura eventualmente corrisposti all'Istituto medesimo da enti o da privati, esclusi quelli degli enti indicati all'art. 1, comma 2° del R. decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1071;

d) la proprietà del materiale mobile e tutti i diritti e gli oneri patrimoniali pertinenti all'Istituto.

L'Istituto superiore d'ingegneria provvede ai locali per la nuova Facoltà.

Art. 3. — Le entrate e le spese riguardanti la Facoltà di architettura, pure essendo gestite dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto superiore d'ingegneria, costituiranno una sezione separata nel bilancio dell'Istituto superiore d'ingegneria stesso.

Art. 4. — Al ruolo dei professori del Regio istituto superiore d'ingegneria di Torino sono aggiunti per la Facoltà di architettura i tre posti assegnati al Regio istituto superiore di architettura per effetto della convenzione approvata con il R. decreto 1[illegible] dicembre 1934-XIII, n. 2234.

Il ruolo organico del personale di segreteria, assistente, tecnico e subalterno del Regio istituto superiore di ingegneria di Torino verrà dalle Autorità accademiche aumentato dei posti occorrenti per la detta Facoltà, rimanendo eventualmente in soprannumero il personale assegnato ai sensi dell'art. 2, lettera *a*), il quale risultasse in eccedenza rispetto ai posti medesimi, salvo riassorbimento con le successive eliminazioni.

Art. 5. — In relazione alle disposizioni, di cui all'art. 2, lettere *b*), del presente decreto, s'intende soppresso il n. 18 della tabella *B* annessa al sopracitato testo unico 31 agosto 1933-XI, n. 1592, mentre il n. 14 della medesima tabella s'intende integrato con l'aggiunta del contributo annuo dovuto dallo Stato a norma della predetta lettera *b*) dell'art. 2.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 ottobre 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

DE VECCHI DI VAL CISMON — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 novembre 1935 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 366, foglio 45. — MANCINI.

REGIO DECRETO 10 ottobre 1935-XIII, n. 1919.

Estensione ai sottufficiali del Regio esercito del conferimento della medaglia al merito di lungo comando.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 maggio 1935, n. 908, che istituisce la medaglia militare al merito di lungo comando;

Ritenuta la opportunità di estendere il conferimento della distinzione onorifica suddetta anche ai sottufficiali del Regio esercito che si rendano benemeriti per il lungo esercizio del comando;

Visto l'art. 1, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — La medaglia militare al merito di lungo comando, istituita col R. decreto 13 maggio 1935, n. 908, è conferita con le medesime norme e modalità stabilite nel predetto decreto, in quanto applicabili, anche ai sottufficiali del Regio esercito in servizio permanente effettivo od in congedo, che abbiano raggiunto globalmente, anche in più riprese, nei gradi successivamente ricoperti, i seguenti periodi minimi di comando di reparto:

medaglia d'oro, 20 anni; medaglia d'argento, 15 anni; medaglia di bronzo, 10 anni.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 novembre 1935 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 366, foglio 56. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 17 ottobre 1935-XIII.

Sostituzione di un membro nella Commissione arbitrale centrale per le assicurazioni sociali.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale 30 dicembre 1931, e successive modificazioni, col quale fu costituita la Commissione arbitrale centrale per le assicurazioni sociali;

Veduta la designazione, fatta ai sensi di legge, dell'avv. Eugenio Pellacci per la sostituzione del sig. Edgardo Cugnini, membro supplente rappresentante degli assicurati agricoli;

Veduto l'art. 26 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3184;

Decreta:

L'avv. Eugenio Pellacci è chiamato a far parte della Commissione arbitrale centrale per le assicurazioni sociali in qualità di membro supplente rappresentante degli assicurati agricoli ed in sostituzione del sig. Edgardo Cugnini.

Roma, addì 17 ottobre 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro per le finanze*: RICCI. p. *Il Ministro per le corporazioni*: LANTINI.

(5918)

DECRETO MINISTERIALE 14 novembre 1935-XIV.

Autorizzazione all'esercizio della caccia e della uccellagione delle specie migratorie.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Decreta:

Art. 1. — L'esercizio della caccia e della uccellagione delle specie migratorie rimane aperto fino a tutto il maggio p. v., senza limitazione di zone faunistiche.

Per tale esercizio, e per lo stesso periodo di tempo, sono ammessi i mezzi di cattura di cui all'art. 14, comma 3°, del surricordato testo unico e cessa la limitazione di cui all'articolo stesso (comma penultimo) circa il divieto di uccellagione sulla riva del mare e sui valichi montani, nonchè quella concernente l'esercizio venatorio sul terreno coperto di neve.

Art. 2. — Resta altresì sospeso fino al 31 maggio 1936-XIV il divieto di vendere, detenere per vendere e acquistare selvaggina nobile stanziale morta proveniente da terreno non riservato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 novembre 1935 - Anno XIV

(5922) *Il Ministro*: ROSSONI.

DECRETO MINISTERIALE 16 novembre 1935-XIV.

Norme per l'importazione di biglietti di banca italiani e di assegni e chéques stilati in lire italiane.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER GLI AFFARI ESTERI E PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il R. decreto-legge 29 settembre 1931-IX, n. 1207;

Visti i decreti Ministeriali 26 maggio 1934-XII, 8 dicembre 1934-Anno XIII, 15 dicembre 1934-XIII e 3 ottobre 1935-XIII, sulla disciplina dei cambi;

Decreta:

Art. 1. — Entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto potranno essere reintrodotti nel Regno i biglietti di Banca italiani esistenti all'estero da lire 1000 e da lire 500, dei quali è stata vietata l'esportazione con decreto Ministeriale 15 dicembre 1934-XIII. Il rinvio di tali biglietti dovrà effettuarsi mediante plego assicurato all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero per il tramite della Banca d'Italia o di una delle banche autorizzate a fungere da sue agenzie ai sensi dell'art. 10 del decreto Ministeriale 8 dicembre 1934-XIII.

I biglietti di banca di cui sopra potranno anche essere rimessi dai possessori, a loro rischio e spese, per il tramite dei Regi uffici consolari all'estero, depositandoli presso di essi entro il termine indicato dal precedente comma.

Art. 2. — I biglietti di banca da lire 1000 e da lire 500 rinviati entro i termini e nelle forme indicate al precedente articolo, saranno accreditati agli aventi diritto in un conto speciale, infruttifero, non disponibile per il periodo durante il quale resterà in vigore il presente decreto.

Art. 3. — Entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto gli assegni e chéques stilati in lire italiane, provenienti dall'estero, per l'incasso, che siano stati emessi e siano pagabili in Italia, nelle Colonie e nei possedimenti, e dei quali è vietata l'esportazione ai sensi dell'articolo 5 del decreto Ministeriale 26 maggio 1934-XII, saranno accreditati agli aventi diritto in un conto speciale, infruttifero, non disponibile per il periodo durante il quale resterà in vigore il presente decreto.

Art. 4. — I titolari dei conti speciali di cui agli articoli 2 e 3 potranno essere autorizzati dal Ministro per le finanze, su proposta del Sovraintendente allo scambio delle valute, ad impiegare, in tutto o in parte, i fondi così costituiti in acquisto nel Regno di immobili, titoli, merci e servizi.

I titoli e le merci potranno essere esportati con una particolare licenza da rilasciarsi dal Ministro per le finanze, su proposta del Sovraintendente allo scambio delle valute.

Art. 5. — Trascorso il termine di cui agli articoli 1 e 3 rimane vietata l'importazione di biglietti di banca italiani da lire 1000 e da lire 500, nonchè degli assegni e chéques di cui all'art. 3.

I contravventori a tale divieto saranno passibili delle sanzioni di cui all'art. 14 del decreto Ministeriale 26 maggio 1934-XII, sulle operazioni in cambi e divise.

Art. 6. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 novembre 1935 - Anno XIV.

Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

Il Ministro per la grazia e giustizia: SOLMI.
Il Ministro per le finanze: DI REVEL.

(5923)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 869 R. — IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Menghin Anna;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Ultimo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Menghin Anna di Baldassarre e Holzner Anna, nata a Lana il 4 gennaio 1914, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Menghin in « Meneghini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli Margherita, Marta ed Enrico.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 25 luglio 1935 Anno XIII

(4206) *Il prefetto*: MASTROMATTEI.

N. 843 R. — IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Aldosser Antonio;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Tubre e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Aldosser Antonio di Antonio e Goller Maria, nato a Castelrotto il 9 giugno 1902, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Aldosser in « Aldosso ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Urthaler Maria fu Antonio.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 25 luglio 1935 Anno XIII

(4261) *Il prefetto*: MASTROMATTEI.

N. 1053 R. — IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Ve[illegible] la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Rigger Crescenzia;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Varna e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Rigger Crescenzia fu Pietro e Crescenzia Nitz, nata a Varna il 23 maggio 1890, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Rigger in « Ruggeri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli Carlo, Sofia, Ervino, Emilio, Ilda e Serafino.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 24 giugno 1935 - Anno XIII

4262 *Il prefetto*: MASTROMATTEI.

N. 1052 R. — IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Larcher Giovanni;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Varna e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Larcher Giovanni fu Giorgio e Seebacher Maria, nato a Varna il 28 agosto 1882, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Larcher in « Franco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Oberhofer Maria fu Pietro ed ai figli Alessando, Veronica, Giuseppe, Anna, Volfango, Maria e Luigi.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 24 giugno 1935 - Anno XIII

(4263) *Il prefetto*: MASTROMATTEI.

N. 1763 R. — IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Almberger Antonio;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Leonardo in Passiria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Almberger Antonio fu Luigi e Anna Thaler, nato a San Leonardo il 2 aprile 1879, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Almberger in « Avi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Pirpamer Rosa fu Giovanni ed ai figli Rosa, Luigia, Maria e Matilde Anna.

Il presente decreto, a cura del Podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette;

Bolzano, addì 28 luglio 1935 - Anno XIII

(4303) *Il prefetto*: MASTROMATTEI.

N. 1609 R. — IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Insam Maria;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Santa Cristina e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Insam Maria fu Domenico e Sorapera Maria, nata a Santa Cristina il 19 aprile 1892, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Insam in « Insommo ».

Il presente decreto, a cura del Podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette;

Bolzano, addì 28 luglio 1935 - Anno XIII

(4304) *Il prefetto*: MASTROMATTEI.

N. 1615 R. — IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Linder Maddalena;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Santa Cristina e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Linder Maddalena fu Giuseppe e Senoner Elisabetta, nata a Santa Cristina il 10 ottobre 1873, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Linder in « Lindi ».

Il presente decreto, a cura del Podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette;

Bolzano, addì 28 luglio 1935 - Anno XIII

(4305) *Il prefetto*: MASTROMATTEI.

N. 1081 R. — IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Menghin Berta;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Tesimo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Menghin Berta fu Luigi e Leimer Luigia, nata a Tesimo il 5 settembre 1910, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Menghin in « Menghini ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche ai figli Mattia, Carolina e Berta.

Il presente decreto, a cura del Podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette;

Bolzano, addì 28 luglio 1935 - Anno XIII

(4306) *Il prefetto*: MASTROMATTEI.

N. 1768 R. — IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Pflug Paolina;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Leonardo in Passiria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Pflug Paolina di Giovanni e Hofer Rosa, nata a San Leonardo in Passiria il 22 gennaio 1909, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Pflug in « Lucchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche al figlio Vendelino Leonardo.

Il presente decreto, a cura del Podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette;

Bolzano, addì 28 luglio 1935 - Anno XIII

(4307) *Il prefetto*: MASTROMATTEI.

N. 1622 R. — IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Paratscha Angela;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Badia e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Paratscha Angela di Lorenzo e Irsara Maria, nata a San Martino in Badia il 21 ottobre 1905, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Paratscha in « Paraza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla figlia Zita Monica.

Il presente decreto, a cura del Podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette;

Bolzano, addì 28 luglio 1935 - Anno XIII

(4308) *Il prefetto*: MASTROMATTEI.

N. 1770 R. — IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Pichler Giuseppina;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Nova Levante e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Pichler Giuseppina di fu Antonio e Ebnicher Teresa, nata a Campodazzo il 24 dicembre 1901, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Pichler in « Colli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli Paola e Rita.

Il presente decreto, a cura del Podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette;

Bolzano, addì 28 luglio 1935 - Anno XIII

(4309) *Il prefetto*: MASTROMATTEI.

N. 1623 R. — IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Pircher Rosa;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Lana e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Pircher Rosa fu Luigi e Gstrein Rosa, nata a Lana il 12 aprile 1899, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Pircher in « Pancheri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla figlia Giovanna.

Il presente decreto, a cura del Podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini el n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette;

Bolzano, addì 28 luglio 1935 - Anno XIII

(4310) *Il prefetto*: MASTROMATTEI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 10 novembre 1935-XIV, n. 236

S. U. A. (Dollaro)	12,35	Olanda (Fiorino)	8,3682
Inghilterra (Sterlina)	60,85	Polonia (Zloty)	233 —
Francia (Franco)	81,85	Spagna (Peseta)	168,80
Svizzera (Franco)	401,50	Svezia (Corona)	3,0793
Argentina (Peso carta)	3,34	Rendita 3,50 % (1906)	69,25
Belgio (Belga)	2,087	Id. 3,50 % (1902)	67 —
Canadà (Dollaro)	12,225	Id 3 % lordo	46,95
Cecoslovacchia (Corona)	51,17	Prest. redim. 3,50 % - 1934	66,825
Danimarca (Corona)	2,72	Obbl. Venezie 3,50 %	77,65
Germania (Reichsmark)	4,9456	Buoni nov. 5 % - Scad. 1940	89,75
Grecia (Dracma)	11,50	Id. id. 5 % - Id. 1941	89,80
Jugoslavia (Dinaro)	28,17	Id id. 4 % - Id. 15-2-43	78,125
Norvegia (Corona)	3,0021	Id. id. 4 % - Id. 5-12-43	80,075

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 12 novembre 1935-XIV, n. 237

S. U. A. (Dollaro)	12,35	Olanda (Fiorino)	8,3682
Inghilterra (Sterlina)	60,85	Polonia (Zloty)	233 —
Francia (Franco)	81,35	Spagna (Peseta)	168,80
Svizzera (Franco)	401,50	Svezia (Corona)	3,0793
Argentina (Peso carta)	3,35	Rendita 3,50 % (1906)	68,575
Belgio (Belga)	2,087	Id. 3,50 % (1902)	66,50
Canadà (Dollaro)	12,225	Id. 3 % lordo	46,95
Cecoslovacchia (Corona)	51,17	Prest. redim. 3,50 % - 1934	66,70
Danimarca (Corona)	2,72	Obbl. Venezie 3,50 %	77,675
Germania (Reichsmark)	4,9456	Buoni nov. 5 % - Scad. 1940	90,65
Grecia (Dracma)	11,50	Id. id. 5 % - Id. 1941	90,575
Jugoslavia (Dinaro)	28,17	Id. id. 4 % - Id. 15-2-43	80,175
Norvegia (Corona)	3,0021	Id. id. 4 % - Id. 5-12-43	81,575

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 13 novembre 1935-XIV, n. 238

S. U. A. (Dollaro)	12,35	Olanda (Fiorino)	8,3682
Inghilterra (Sterlina)	60,85	Polonia (Zloty)	233 —
Francia (Franco)	81,40	Spagna (Peseta)	168,85
Svizzera (Franco)	401,75	Svezia (Corona)	3,0793
Argentina (Peso carta)	3,35	Rendita 3,50 % (1906)	68,275
Belgio (Belga)	2,09	Id. 3,50 % (1902)	65,50
Canadà (Dollaro)	12,225	Id. 3 % lordo	46,90
Cecoslovacchia (Corona)	51,20	Prest. redim. 3,50 % - 1934	66,425
Danimarca (Corona)	2,72	Obbl. Venezie 3,50 %	77,50
Germania (Reichsmark)	4,9456	Buoni nov. 5 % - Scad. 1940	90,20
Grecia (Dracma)	11,50	Id. id. 5 % - Id. 1941	91,10
Jugoslavia (Dinaro)	28,17	Id. id. 4 % - Id. 15-2-43	84,725
Norvegia (Corona)	3,0021	Id. id. 4 % - Id. 5-12-43	81,475

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 12.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 % Redim. (1934)	51231	210 —	Carrante Anna di Vincenzo, domt. a Bari.	Carrante Anna di Vincenzo, *minore*, domt. a Bari.
Cons. 3,50 % (1906)	562545	273 —	Chiuminatto *Battista* fu Domenico, domt a Campo Canavese (Torino).	Chiuminatto *Giovanni Battista* fu Domenico, domt. come contro.
3,50 % Redim. (1934)	115098	287 —	D'Achille Anna fu Carlo, moglie di Brancale *Leonardo* fu Michele, domt. a Modugno (Bari) vincolata.	D'Achille Anna fu Carlo, moglie di Brancale *Vito-Leonardo* fu Michele, domt. come contro, vincolata.
»	184429	2100 —	Maggiorelli Maria-Clementina, Carla e Maria-Teresa di Mario, minori sotto la p. p. del padre, domt. a Genova; con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente a Passano Clementina e Fausta fu Marcello, domt. a Genova.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente a Passano Clementina e *Caterina-Francesca* fu Marcello, dom. a Genova.
»	484430	700 —	Gismondi Cornelia di Alfredo, domt. a Genova; con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro e con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	484431	700 —	Gismondi Gabriella di Alfredo, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Genova; con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro e con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	255181	665 —	Gribandi Carlo fu Eugenio, domt. a Revello (Cuneo); con usufrutto vitalizio a *Vota Enrichetta* fu Giovanni-Domenico, ved. in prime nozze di Scorcione Giovanni Benedetto e moglie in seconde nozze di Casale Giuseppe, domt ad Arbassano (Torino) senza fede di vita	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a *Vota Vittoria-Enrichetta o Enrichetta* fu Giovanni-Domenico, ved., ecc., come contro.
»	255182	665 —	Scorcione Maria fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Castagnesi Margherita fu Antonio, ved. Scorcione, domt. a Torino; con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro e con usufrutto vitalizio come la precedente.
Cons. 3,50 % (1906)	824714	462 —	Boggio Maria-Caterina fu Luigi, moglie di *Lutatti* Giuseppe, domt. a Valperga Canavese (Torino).	Boggio Maria-Caterina fu Luigi, moglie di *Luttati* Giuseppe, domt. come contro.
3,50 % Redim. (1934)	356435	525 —	*Frattalone* Giuseppe-Francesco fu Mariano, domt. a Santa Caterina Villarmosa (Caltanissetta)	*Frattallone* Giuseppe-Francesco fu Mariano, domt. come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	809574 810724 813716 820764 822738 825376	668,50 105 — 70 — 119 — 119 — 129,50	Prole nascitura di Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni-Maria, vulgo Enrico, Olivari *Mery*, ved. Mortola e *Riccardo* di Prospero e prole nascitura di Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti Guido, *Margherita*, moglie di Bigiorno Enrico e Vittorio fu Fausto e prole nascitura da Cavassa Lilina-*Mery* fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, ved. di Fausto Remotti fu Antonio, tutti domcil. in Genova, quali eredi indivisi di Cavassa Giovanni Maria, vulgo Enrico fu Michele; con usufrutto vitalizio a Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, domt a Genova	Prole nascitura di Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni-Maria, vulgo Enrico, Olivari *Maria* ved. Mortola e *Biagio-Enrico Riccardo* di Prospero e prole nascitura di Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti Guido, *Nicoletta-Enrica-Teresa-Margherita*, moglie di Bigiorno Enrico e Vittorio fu Fausto e prole nascitura di Cavassa Lilina-*Maria* fu Giovanni Maria, vulgo, ecc., come contro; con usufrutto vitalizio come contro.
»	834461 837234	77 — 31,50	Prole nascitura da *Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo* e Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico; Olivari *Mary* e Riccardo di Prospero e prole nascitura da Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti Guido, *Margherita* e Vittorio fu Fausto e prole nascitura da Cavassa Lilina-*Mery* fu Giovanni Maria vulgo Enrico, ved. di Remotti Fausto fu Antonio tutti eredi indivisi di Cavassa Giovanni Maria vulgo Enrico fu Michele, domt a Genova; con usufrutto vitalizio a Cavassa Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico domt a Genova	Prole nascitura da *Nicolò Febo* fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, Olivari *Maria* e *Biagio-Enrico-Riccardo* di Prospero e prole nascitura da Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio. Remotti Guido, *Nicoletta-Enrica-Teresa-Margherita* e Vittorio fu Fausto e prole nascitura da Cavassa Lilina-*Maria* fu Giovanni-Maria, ecc., come contro; con usuf. vital. come contro.
»	818660	259 —	Prole nascitura di Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria vulgo Enrico, Olivari Maria Caterina-Raffaella detta Mery ved Mortola e *Riccardo* di Prospero e prole nascitura di Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti Guido, *Margherita*, moglie di Bigiorno Enrico e Vittorio fu Fausto e prole nascitura di Cavassa Lilina *Mery*, fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, ved di Fausto Remotti fu Antonio, quali eredi indivisi di Cavassa Giovanni Maria, vulgo Enrico, fu Michele, domt. a Genova; con usufrutto vitalizio a Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, domt a Genova	Prole nascitura di Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria vulgo Enrico, Olivari Maria-Caterina-Raffaella detta Mery, ved. Mortola e *Biagio-Enrico Riccardo* di Prospero e prole nascitura di Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio: Remotti Guido, *Nicoletta-Enrica-Teresa-Margherita*, moglie di Bigiorno Enrico e Vittorio fu Fausto e prole nascitura di Cavassa Lilina-*Maria* fu, ecc., come contro; con usufr. vital. come contro.
»	541941	934,50	Prole nascitura da Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria vulgo Enrico, Olivari *Mery* e *Riccardo* di Prospero, prole nata e nascitura da Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti *Ferdinando*, Guido, Rita, nubile e Vittorio di Fausto, prole nata e nascitura da Cavassa Lilina-*Mery* fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Remotti Fausto fu Antonio, tutti domt in Genova, quali eredi indivisi di Cavassa Giovanni Maria, vulgo Enrico fu Michele, con usufr. vital a Cavassa Luigi fu Michele e Camilla Baner, coniugi e Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, domt a Genova.	Prole nascitura di Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria vulgo Enrico, Olivari *Maria* e *Biagio-Enrico-Riccardo*, prole nata e nascitura da Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti *Antonio-Enrico-Ferdinando*, Guido, *Nicoletta-Enrica-Teresa-Margherita*, nubile, e Vittorio di Fausto, prole nata e nascitura da Cavassa Lilina-*Maria* fu ecc., come contro; con usufr. vital. come contro.
»	541942	885,50	Intestata come la precedente; con usuf. vital, a Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria vulgo Enrico.	Intestata come la precedente e con usufrutto vitalizio come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 % (1906)	715921	105 —	Prole nascitura da Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria vulgo Enrico, Olivari Maria-Caterina-Raffaella detta Mery, nubile e *Riccardo* di Prospero, prole nata e nascituri da Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti *Ferdinando*, Guido, *Margherita*, Rita e Vittorio di Fausto, prole nata, i tre ultimi minori sotto la p. p. del padre e nascituri da Cavassa Lilina-Maria detta Mery o Mary fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Remotti Fausto fu Antonio, tutti domt. a Genova e quali eredi di Cavassa Giovanni Maria, vulgo Enrico fu Michele; con usuf. vital. a Cavassa Nicolò Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, domt. a Genova.	Prole nascitura da Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria vulgo Enrico, Olivari Maria-Caterina-Raffaella detta Mery, nubile e *Biagio-Enrico-Riccardo* di Prospero, prole nata e nascitura da Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti *Antonio-Enrico-Fortunato*, Guido, *Nicoletta-Enrica-Teresa-Margherita* o Rita e Vittorio di Fausto, prole, ecc., come contro; con usufrutto vitalizio come contro.
»	140606	1288 —	Olivari *Mery*, nubile, e *Riccardo* di Prospero e figli nascituri da Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti *Ferdinando*, Guido, Vittorio e *Margherita* nubile, di Fausto e figli nascituri da Cavassa Lilina-*Mery* fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Remotti Fausto fu Antonio; figli nascituri da Cavassa Nicolò Febo e Nicolò-Angelo-Arturo fu Giovanni Maria vulgo Enrico, tutti eredi indivisi di Cavassa Giovanni Maria, vulgo Enrico, fu Michele, domiciliato a Genova; con usufr. vital. a Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo, fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, domt. a Genova.	Olivari Maria, nubile, e *Biagio-Enrico Riccardo* di Prospero e figli nascituri di Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti *Antonio Antonio-Ferdinando*, Guido, Vittorio e *Nicoletta-Enrico-Teresa-Margherita*, nubile, di Fausto e figli nascituri da Cavassa Lilina-*Maria* fu, ecc., come contro; con usufr. vitalizio come contro.
3,50 % Redimibile (1934)	300492	255,50	Prole nascitura di Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, Olivari *Mery* e *Riccardo* di Prospero e prole nascitura da Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni-Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti Guido, *Margherita* e Vittorio fu Fausto e prole nascitura di Cavassa Lilina-*Mery* fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, ved. di Remotti Fausto fu Antonio, eredi indivisi di Cavassa Giovanni Maria, vulgo Enrico fu Michele, domt. a Genova; con usufr. vital. a Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, domt. a Genova.	Prole nascitura da Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Nicolò Febo fu Giovanni Maria vulgo Enrico; Olivari *Maria* e *Biagio-Enrico-Riccardo* di Prospero a prole nascitura di Cavassa Enrichetta Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio; Remotti Guido, *Nicoletta-Enrica-Teresa-Margherita* e Vittorio fu Fausto e prole nascitura di Cavassa Lilina-*Maria* fu, ecc., come contro; con usuf vital. come contro.
Cons. 3,50 % (1902)	36468	112 —	Olivari *Mary*, nubile, e *Riccardo* di Prospero e figli nascituri di Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio, Remotti *Ferdinando*, Guido, Vittorio e *Margherita*, nubile di Fausto e figli nascituri da Cavassa Lilina-*Mary* fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Remotti Fausto fu Antonio, figli nascituri da Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Niccolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, tutti eredi indivisi di Cavassa Giovanni Maria, vulgo Enrico fu Michele, domt a Genova; con usufr vital. a Cavassa Nicolò-Angelo-Arturo e Niccolò Febo fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, domt. a Genova.	Olivari *Maria*, nubile e *Biagio-Enrico Riccardo* e figli nascituri da Cavassa Enrichetta-Elisa fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Olivari Prospero fu Biagio Remotti *Antonio-Enrico-Ferdinando*, Guido, Vittorio e *Nicoletta-Enrica-Teresa-Margherita*, nubile di Fausto e figli nascituri di Cavassa Lilina-Maria fu Giovanni Maria, vulgo Enrico, moglie di Remotti Fausto fu Antonio; figli nascituri di, ecc., come contro; con usufr. vital. come contro.
3,50 % Redimibile (1934)	243610 394786	2062,50 87,50	Genel *Nino* fu Alessandro, domt. a Trieste, vincolata per il matrimonio da contrarsi da Bruno Nicola fu Giacinto, tenente nel R. Esercito e Genel Gemma di *Nino* e vincolata d'usufrutto a quest'ultima.	Genel *Giovanni* fu Alessandro, domt. a Trieste; vincolata per il matrimonio da contrarsi da Bruno Nicola tenente nel R. Esercito e Genel Gemma di *Giovanni* e vincola di usufr a quest'ultima.
»	238575	1870 —	Priora *Luigia* fu Maurizio ved. di Imerone *Carlo*, domt. a Torino.	Priora *Maria-Lucia* fu Maurizio, ved. di Imerone *Antonio* domt. a Torino.
»	102329	14 —	*Discola* Gaetano di Giuseppe, domt. a Caltagirone (Catania).	*Di Nora* Gaetano di Giuseppe, domt. come contro
Prestito Naz. 5 %	21635	1300 —	*Bartoloni* Vittoria fu Francesco, nubile, domiciliata a S. Domingo (New York).	*Bertoloni* Vittoria fu Francesco, nubile, domt come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	817096	763 —	Gargaro *Clara* fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Mojo Elvira fu Francesco, ved. Gargano, domt. a Viggiano (Potenza).	Gargaro *Maria-Clara* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro.
»	817098	777 —	Gargaro Angelo, Francesco, Arturo, Oreste, *Clara* ed Eduardo, gli ultimi quattro minori sotto la p. p. della Madre Mojo Elvira fu Francesco, ved. Gargaro, domt. a Viggiano (Potenza); con usuf. vital. a Mojo Elvira.	Gargaro Angelo, Francesco, Arturo, *Maria-Clara* ed Eduardo, gli ultimi quatto minori, ecc., come contro, con usuf, vital. come contro.
3,50 % Redimib. (1934)	398258	175 —	Bachetta Giovanni fu *Michele-Ansi Matteo*, domt. a Bannio (Novara).	Bachetta Giovanni fu *Matteo*, domt. come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	252000	77 —	Marchesa-Rossi *Celestina* fu Giovanni Battista interdetta sotto la tutela del marito Edoardo Pressenda, domt. a Guarene (Cuneo).	Marchesa-Rossi *Angela Celestina-Maria* fu, ecc., come contro.
3,50 % Redimibile (1934)	43095	49 —	Pressenda Giovanni fu Edoardo, domt. a Guarene d'Alba (Cuneo); con usuf. vital. a Marchesa-Rossi *Celestina* fu Giovanni Battista, ved. di Pressenda Eduardo.	Pressenda Giovanni fu Eduardo, domt. a Guarene d'Alba (Cuneo); con usuf. a Marchesa-Rossi *Angela-Celestina Maria* fu Giovanni Battista ved., ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	865111	85 —	*Ascenso* Bianca fu Giuseppe, nubile, domt. a Coldirodi (Porto Maurizio).	*Ascenso* Bianca fu Giuseppe, domt. come contro.
3,50 % Redimibile (1934)	326185 326189 326190	14 — 98 — 28 —	Marini Dina e *Clelia* di Fortunato, minori sotto la p. p. del padre, domt. a Zavattarello (Piacenza).	Marini Dina e *Maria* di Fortunato, minori, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 26 ottobre 1935 - Anno XIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3404)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 13.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % (1918)	236641	525 —	Pochetti *Maria-Teresa* fu *Ugo* minore sotto la p. p. della madre Mascadri Elisa di Andrea-Timoteo ved. di Pochetti *Ugo*, dom. a Salò (Brescia).	Pochetti *Maria* fu Flaminio, minore sotto la p. p. della madre Mascadri Elisa di Andrea-Timoteo, ved. di Pochetti *Flaminio*, dom. come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	669708	175 —	Gerleri Cesare fu Bartolomeo, dom. a Bricherasio (Torino). Ipotecata a favore di Rivoiro *Margherita* fu *Michele*.	Gerleri Cesare fu Bartolomeo, dom. come contro; ipotecata a favore di Rivoiro *Domenica-Margherita* fu *Giacomo*.
3,50 % Red. (1934)	420738	350 —	*Pelucchi* Antonietta di Italo-Giuseppe, minore, sotto la p. p. del padre, dom. a Bergamo.	*Monteverdi* Antonietta di Italo Giuseppe, minore, ecc., come contro.
»	259998	360,50	Pozzi Maria fu Pietro, maritata Saito, dom. a Roma: con usuf. vital ad Introini *Giuseppina* fu Carlo, ved. Pozzi, dom. a Novara.	Intestata come contro; con usuf. vital. ad Introini *Maria-Virginia-Giuseppa* fu Carlo, ved., ecc., come contro.
»	303968	133 —	Accornero Luigia fu Enrico, minore sotto la p. p. della madre *Giannussi Maria* di *Battista*, ved. Accornero, dom. in Asti. Con usufrutto a *Giannussi Maria* di *Battista*, ved. di Accornero Enrico.	Accornero Luigia fu Enrico, minore sotto la p. p. della madre *Gianussi Maria-Teresa* di *Eugenio-Giovanni Battista*, ved., ecc., come contro; con usufrutto a *Gianuzzi-Maria-Teresa* di *Eugenio-Giovanni Battista*.
Cons. 3,50 % (1906)	164816	112 —	Casaccia *Vittoria* fu Agostino, moglie di *Casassa* Antonio-*Giovanni Battista*, dom. a Moconesi (Genova), vincolata.	Casaccia *Anna-Maria Vittoria* fu Agostino, moglie di *Casaccia* Antonio, dom. come contro, vincolata.
3,50% Red. (1934)	447857	112 —	Pozzi *Augusta* fu Natale, minore sotto la tutela di Faifer Vittorina fu Costantino, dom. a Milano.	Pozzi *Maria detta Augusta* fu Natale, minore, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	803815 803816	101,50 101,50	Spada Giovanni Battista Spada Giacomo Antonio fu Giovanni, domiciliati a Moiola (Cuneo): con usufrutto vitalizio a Campana Teresa fu *Giovanni*, ved. di Spada Giovanni.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Campana Teresa fu *Giacomo*, ved., ecc., come contro.
3,50 % Red. (1934)	171301	700 —	*Cesulli* Vincenzo fu Vitantonio-Francesco, minore sotto la p. p. della madre Mastromarino Anna fu Giuseppe, ved *Cesulli*, dom. a Putignano (Bari).	*Casulli* Vincenzo fu Vitantonio-Francesco, minore sotto la p. p. della madre Mastromarino Anna fu Giuseppe, ved. *Casulli* domiciliata come contro.
»	194295	388,50	Giudice Antonietta fu Giovanni, moglie di *Di Leo* Giuseppe, dom. a Salerno (vincolata).	Giudice Antonietta fu Giovanni, moglie di ***De Leo*** Giuseppe dom. a Salerno (vincolata).
Cons. 3,50 % (1906)	698311	910 —	Morra *Eurosia* fu Antonio, nubile, dom. a Villarosa d'Asti (Alessandria).	Morra *Giovanna-Eurosia* fu Antonio, nubile, dom. a Villanova d'Asti (Alessandria).
Buoni Tesoro nov. 7ª Serie 1934	354 355 356 357 1312 1313 1314	6,050 — 6,500 — 18,500 — 18,500 — 500 — 1,000 — 1,000 —	Nolli Ines Nolli Lice od Alice Nolli Alfredo Nolli Dino Nolli Ines e Lice od Alice Nolli Alfredo Nolli Dino fu *Elia* minori sotto la p. p. della madre Pozzi Savina, ved. Nolli; con usuf. vital. a favore della madre.	Nolli Ines Nolli Lice od Alice Nolli Alfredo Nolli Dino Nolli Ines e Lice od Alice Nolli Alfredo Nolli Dino fu *Giuseppe*, minori sotto la p. p. della madre Puzzi Savina, ved. Nolli; con usufrutto vitalizio a favore della madre.
3,50 % Red. (1934)	121917 121918	745,50 245 —	Cantele Elisa fu *Antonio* minore sotto la p. p. della madre *Lina* Comi fu Fulvio, ved. Cantele, dom. a Padova. La seconda rendita è con usuf. vital. a Comi *Lina* fu Fulvio ved. di Cantele *Antonio*, dom. a Padova.	Cantele Elisa fu *Felice-Antonio detto Antonio*, minore sotto la p. p. della madre Comi *Alede detta Lina* fu Fulvio, ved. Cantele, dom. a Padova. La seconda rendita è con usuf. vital. a Comi *Adele detta Lina* fu Fulvio, ved di Cantele *Felice-Antonio, detto Antonio* dom. a Padova.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

4457) Roma, 12 ottobre 1935 - Anno XIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Intitolazione del Regio istituto tecnico industriale di Fermo.

Con R. decreto 6 maggio 1935-XIII il Regio istituto tecnico industriale di Fermo viene intitolato al nome di « Filippo Corridoni ».

(5909)

Intitolazione della Regia scuola tecnica industriale di Pontedera.

Con R. decreto 24 ottobre 1935 la Regia scuola tecnica industriale di Pontedera viene intitolata al nome di « Antonio Pacinotti ».

(5910)

Intitolazione della Regia scuola tecnica industriale di Bibbiena.

Con R. decreto 24 ottobre 1935 la Regia scuola tecnica a indirizzo industriale di Bibbiena viene intitolata al nome di « Ferdinando Galli ».

(5911)

Intitolazione della Regia scuola di tirocinio ad orario ridotto di Crema.

Con R. decreto 24 ottobre 1935 la Regia scuola di tirocinio ad orario ridotto di Crema viene intitolata al nome di « Fortunato Marazzi ».

(5912)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Comuni fillosserati.

Si comunica che, essendosi accertata la presenza della fillossera nel territorio del comune di Tufo, in provincia di Avellino, con decreto, in data 6 novembre 1935, sono state estese al territorio del suddetto Comune le norme contenute nell'art. 6 della legge 18 giugno 1931, n. 987, e negli articoli 15 e 19 del relativo regolamento approvato con R. decreto 20 ottobre 1933, n. 1700.

(5913)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione al Governatorato di Roma ad acquistare un terreno sito al Viale Parioli.

Con R. decreto 9 agosto 1935, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 1935-XIII, sulla proposta del Ministro per gli interni, il Governatore di Roma viene autorizzato ad acquistare dalla Società « Paradiso di Roma » un tratto di terreno di circa mq. 3000, sito al Viale Parioli, distinto in catasto alla mappa 153 con i numeri 873 rata - 2700 rata - 7001 rata - 7002 rata - 1924 rata - 1834 rata - 326 rata - 128 sub 3 rata - 128 sub 4 rata, allo scopo di costruirvi un edificio scolastico.

(5917)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.